

Sabato  
26 novembre 2022



La redazione  
via Lugaresi, 15 - 10126 - Tel. 011/5169611  
Email: torino@repubblica.it  
WhatsApp per i lettori: 3468964519  
Fax 011/533327 - Pubblicità: Rivetti Pubblicità  
via Lamarmora, 58 - 10128 Torino - tel 011/5814411  
Email: info@rivetti.it

## SUM

STUDIO DI  
ULTRASONOGRAFIA  
MEDICA

Eco-color-Doppler

tel: 011 6632012

web: studiosum.it/ecodoppler

### L'inaugurazione del Tjff

## L'elogio di Mattarella "Passa dal Film Festival il rilancio dei cinema"

Il regista

**Marco Ponti**  
"Viali e Mancini  
quando il calcio  
era mito  
e amicizia"

di Maurizio Crosetti  
● a pagina 3

Il Torino Film Festival è «un evento che contribuirà a rilanciare l'universo del cinema, che va inteso non solo come rilevante fenomeno culturale, ma anche come momento di aggregazione sociale». Sono le parole recapitate dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella agli organizzatori dell'evento cinematografico torinese, che si è aperto ieri al teatro Regio di Torino con un talk show su Beatles e Rolling Stones. Proprio il futuro delle sale protagonista del convegno che ha aperto il festival.

di Andrea Lavallo e Sara Strippoli  
● da pagina 2 a pagina 5



▲ Madrina Pilar Fogliati inaugura il quarantesimo Torino Film Festival

### Alla scuola Salvemini

Elkann porta  
l'arte a Mirafiori  
"Resteremo qui"

di Diego Longhin  
● a pagina 10



▲ Facciata La scuola Salvemini

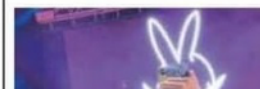
All'Off Topic

## Airaudò: "700 milioni mai spesi Usiamoli per il Parco della salute"

Il leader della Cgil Piemonte: "È in corso una pandemia sociale, vogliamo un ospedale pubblico. Per costruire il polo sanitario non servono i privati: nelle casse della Regione i soldi esistono già"

Venerus  
"Inizio a Torino  
il tour europeo"

di Alberto Campo  
● a pagina 12



*Il leader della Cgil Piemonte e il polo sanitario del futuro*

# Airaudò “Non servono i privati per costruire il Parco della salute I soldi ci sono già”

di Sara Strippoli

«In una società che ha attraversato la pandemia sanitaria e ora deve pure fronteggiare una pandemia sociale noi vogliamo un ospedale pubblico. Per farlo chiediamo un dibattito pubblico che coinvolga tutti». Il segretario della Cgil piemontese Giorgio Airaudò affida a *Repubblica* una provocazione, una proposta per non perdere l'occasione di realizzare un grande nuovo ospedale che Torino aspetta da più di vent'anni.

**Airaudò, torniamo al débat public di grillina memoria?**

«Penso che in questa situazione sia indispensabile. Per il momento tutto questo gran parlare di “commissario sì, commissario no” mi sembra un guardare al dito e non alla luna. La risposta credo invece sia la ricerca di ogni mezzo efficace per tutelare la sanità pubblica, un bene irrinunciabile. La pandemia ha azzerato tutte le precedenti politiche sanitarie, ha insegnato che i posti letto sono indispensabili e non si possono tagliare, che c'è assoluto bisogno di una nuova sanità, che non si può più farsi sorprendere. Peraltro, dalla pandemia non siamo affatto fuori. Il sindacato chiede un tavolo, non siamo mai stati sentiti. In questo quadro del tutto mutato, per costruire una sanità pubblica ci vuole un ospedale pubblico».

**Questione di risorse. Dove si trovano?**

«A nostro avviso i soldi ci sono. Da una verifica che abbiamo fatto sui fondi statali disponibili all'interno



▲ Il luogo. L'avvio delle bonifiche nell'area ex Avio. Ma il progetto ancora non c'è



▲ Segretario Giorgio Airaudò

*Nei bilanci della Regione 691 milioni non spesi Ma sull'opera va aperto un dibattito pubblico*

”

## Accordo con l'Inps

### I certificati pediatrici direttamente in ospedale

Migliora la vita dei piccoli pazienti e delle loro famiglie che potranno avere direttamente in ospedale i certificati pediatrici. L'intesa è stata chiesta ieri fra Inps e ospedale Regina Margherita e a firmare il protocollo, già operativo, è stato il presidente dell'Inps Pasquale Tridico insieme con il direttore generale della Città della Salute di Torino Giovanni La Valle. Si accelerano così le pratiche per il riconoscimento delle prestazioni

assistenziali di invalidità, cecità, sordità, disabilità ed handicap, alle quali hanno diritto i minori affetti da patologie. Non saranno necessarie visite specialistiche, i certificati saranno rilasciati dai medici del Regina: «Semplifichiamo un percorso complesso - spiega la direttrice dell'oncologia pediatrica Franca Fagioli - Speriamo che possa essere adottato anche da altre realtà». s.str.

dell'articolo 20 dell'88 sull'edilizia sanitaria, per il Piemonte ci sono soldi non spesi, “risorse residue per accordi di programma da sottoscrivere”. In quella colonna sono indicati 743 milioni ma ci hanno spiegato che sono in realtà 691. Possono essere utilizzati per il Parco della Salute e per gli altri ospedali».

**Il dito di cui parla è il commissario invocato per non fermare il partenariato pubblico-privato?**

«Esatto. Invece la luna è un piano serio sugli ospedali che non si limita agli spot ma dichiara cosa si vuole fare. Per ora si vede solo una via d'uscita per qualche ospedale cuneese. Dai nostri calcoli, anche con lo scorporo del Regina Margherita, mancano ancora 700 letti rispetto alla disponibilità attuale di 2400 posti, anche se poi ad essere operativi sono 2000 perché il personale è carente. Abbiamo ospedali vecchi e fatiscenti e se parliamo di assunzioni, nella legge di bilancio non ci sono fondi. Quindi difficilmente riusciremo ad andare oltre le assunzioni che i sindacati sono riusciti a ottenere chiedendo l'applicazione della legge Cartabia».

**Cosa contestate al Ppp, la partnership pubblico-privata?**

«Le difficoltà attuali sono sotto gli occhi di tutti, le aziende pensano di non farcela e meditano il ritiro. Ma, a parte questo, in questo modo si apre la strada a una privatizzazione che negli anni può rivelarsi pericolosa, con il subentro di altri privati che non sono tenuti a rispondere degli stessi requisiti. E tutto ciò fuori da un piano generale privo per di più di un piano sull'assistenza territoriale che è un anello fondamentale. È un problema di scelte. I politici non sono amministratori delegati ma rappresentanti popolari che dovrebbero fare gli interessi dei cittadini e la sanità in questo momento è l'interesse più grande. Di più: sulla sanità si perdono e si vincono le elezioni anche in Piemonte».